



## Per una Sicilia della competitività e del merito capace di stare sul mercato globale

Intellettuali, imprenditori e operatori economici siciliani  
firmano una lettera aperta indirizzata ai candidati alla Presidenza della Regione Sicilia

PALERMO 5 aprile 2007 – Sette punti programmatici articolano la *lettera aperta* indirizzata in questi giorni a tutti i candidati alla Presidenza della Regione Sicilia e sottoscritta da industriali, operatori economici e intellettuali dell'Isola coinvolti dalla Fondazione Banco di Sicilia.

La lettera, dal titolo *“Per una Sicilia della competitività e del merito, capace di stare sul mercato globale”*, nasce col duplice scopo di fornire a colui (o colei) che a breve avrà in mano le redini dell'Isola uno spunto di riflessione sui temi considerati nodali per lo sviluppo sostenibile e la crescita politico-culturale della Sicilia e di palesare la volontà da parte della società civile di porsi fin da subito al fianco delle Istituzioni dando una risposta spontanea e indipendente alle istanze più urgenti che emergono sul territorio.

*“Una nuova alleanza tra saperi, ricerca, innovazione, creatività e risorse del territorio, dal patrimonio storico-culturale ai parchi, dall'agricoltura di qualità al Made in Sicily, rappresenta la vera scommessa per il futuro della nostra società e della nostra economia.”* questo l'incipit della lettera presentata oggi nei suoi contenuti anche alla stampa dal Presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi.

Sette, come detto, i punti presi in considerazione. Il primo propone di **riformare, sfoltire ed esemplificare il processo autorizzativo per l'avvio di attività, per il rilascio delle concessioni e le valutazioni ambientali**; l'obiettivo è quello che le procedure comincino davvero a seguire tempi prestabiliti e inderogabili.

Il secondo punto si focalizza sui passi che la Sicilia deve compiere per **ridurre il gap rispetto al resto del Paese nel campo delle infrastrutture e dei servizi**. Si toccano aspetti quali *“l'acqua corrente a tutti i siciliani, la depurazione e il riuso dei reflui, nonché la riforma del piano dei rifiuti che ponga, come in tutta Europa, al primo posto la raccolta differenziata e i termovalorizzatori in coda al processo gestionale”*

Focus anche sulle prossime **scelte ambientali della Regione**, in nome di una Sicilia che sappia fare dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile un punto di forza sia economico sia per quel che concerne la qualità della vita: la lettera fa espresso riferimento alla sfida europea di raggiungere entro il 2020 il 20% in meno delle emissioni in atmosfera e il 20% in meno di consumi di energia.

La lettera ricorda anche la necessità di adottare politiche volte alla **valorizzazione del sistema turistico regionale**, facendo leva sull'attrattività e fruibilità dei luoghi e, dal punto di vista imprenditoriale, sulla competitività e sulla capacità di innovazione.

Pieno sostegno, inoltre, ai **cambiamenti in corso nel settore agro-alimentare** sul modello dei comparti di punta come quello olivicolo e vitivinicolo. L'intento è quello di mettere a punto un grande progetto che consenta di creare un network fra impresa, università e ricerca avanzata nel segno della qualità e dell'eccellenza.



Il sesto punto si riferisce all'urgenza di **riconvertire la macchina della formazione professionale regionale**, integrandola all'offerta formativa siciliana delle scuole superiori e delle università. Il percorso potrà dipanarsi su tappe parallele: fermare la dispendiosa proliferazione delle sedi universitarie sul territorio regionale, sostenere il diritto allo studio per i più capaci e meritevoli, dare impulso all'internazionalizzazione degli Atenei, sostenere progetti imprenditoriali per i giovani nei settori dell'innovazione tecnologica, dello sviluppo sostenibile, nell'impegno civile, sociale e nei servizi.

Capitolo a parte quello della **sanità siciliana**: lista di attesa meno lunghe e maggiore sicurezza, è su questo che occorre dare immediate risposte alla cittadinanza. La speranza, inoltre, è quella che anche in Sicilia si concretizzi, realmente e non solo a parole, un sistema in cui le nomine dei dirigenti e degli amministratori pubblici nelle aziende sanitarie avvengano per merito, attraverso concorsi pubblici effettuati da giudici indipendenti e terzi.

"Bisogna assegnare alla nostra Regione un ruolo attivo nell'ambito del Mediterraneo, – sottolinea il presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi – quale piattaforma logistica e crocevia di incontro e di cooperazione pacifica tra le culture e le religioni. È sulla scia di queste considerazioni che mi piace ricordare gli ultimi stralci della lettera-aperta che, con tono collaborativo, abbiamo indirizzato ai nostri futuri leader: ... *Se la qualità della vita coincide con la corretta e trasparente funzionalità dei servizi e delle dinamiche economiche in ogni regione del mondo, in Sicilia diventa la discriminante essenziale che separa l'onestà dalla corruzione morale e materiale che caratterizza non solo la mafia ma tutti i comportamenti, anche collaterali, mai inconsci e ingenui, che attraversano tutta la vita e la cultura della nostra Isola. Una Sicilia efficiente ed una amministrazione pubblica efficace sono il migliore antidoto contro la mafia.*"

**Ufficio Stampa: Cantiere di Comunicazione**

Via Tortona, 27 – 20144 MILANO

Tel. 02-87383180 – 347.9648650

[cantiere@cantierecomunicazione.com](mailto:cantiere@cantierecomunicazione.com)

Francesco Pieri – [f.pieri@cantierecomunicazione.com](mailto:f.pieri@cantierecomunicazione.com)

Alberto Samonà – [albertosamona@libero.it](mailto:albertosamona@libero.it)

---